

E SE IL MASCHIO SUDISTA INQUINA LA RAZZA PIAVE?

il mattino di Padova — 12 agosto 2009 pagina 27 sezione: PROVINCIA

di Adina Agugiaro E' vero: esistono due Italie, quella del Nord e quella del Sud. Due modi d'essere italiani. Due temperamenti prevalenti. Due velocità diverse. Persino due differenti vivacità sessuali. Ce l'ha spiegato sul mattino di ieri Paola Goisis, matura ma non doma leonessa della Lega, che a 63 anni fa l'amore quattro volte la settimana in luoghi e con un signore rigorosamente padani; riservando il riposo alla guerriera nei tre giorni di permanenza lavorativa a Roma Ladrona. Niente preservativo, per carità: basta essere i compagni monogami d'un partner affidabile e tanto basta per gustare la «caramella senza carta». Trascura di evidenziare, la sensualona, che occorre anche avere come lei superato da quel dì l'età fertile; senno si corre il rischio di farsi imitare da qualche quindicenne padana, pronta a concedersi a coetanei bendisposti al grido di: «Ci mangiamo una caramella senza carta?». Sarebbero guai. Due Italie, dicevamo. In queste settimane di mezza estate, c'è un'Italia del Nord fantasiosa e zuzzurellona, che va dilettrandosi a recuperare dialetti, musicare inni e srotolare bandiere regionali. E' l'Italia uè uè dei Cota, dei Bricolo, dei Calderoli e della Goisis, per l'appunto. C'è poi un'Italia del Sud, pragmatica e seria, poco attenta alle tradizioni locali e tutta protesa a far scrivere allo Stato, nero su bianco, la cifra in soldoni che si aspetta, pena una vera secessione. E' l'Italia dei Miccichè e dei Lombardo, che da tempo sta giocando a cocuzze con Berlusconi e Tremonti: «Quanti in poi? (miliardi di euro)... Saran 4... Come 4?... Saran 7...». Non abbiamo notizie sul celodurismo dell'ombroso governatore Lombardo, né sappiamo se e con chi scarta caramelle. Ma ci appare chiaro come ogni giorno il potente siciliano stia costringendo il Premier a promettere, il Lunedì una specie di novella Cassa del Mezzogiorno, il Martedì un'Agenzia per il Sud, il Mercoledì un piano Marshall e il Giovedì un New Deal: sempre a favore del Sud, ovvio. Mica denaro a pioggia, per carità, né dazioni clientelari: alla generosa Lega Nord basta che ad occuparsene sia il premier. Per il resto, cosa sarà mai se si farà prima il Ponte di Messina che l'Alta Velocità al Nord? O il completamento della Salerno-Reggio Calabria avrà priorità sul Corridoio V? Quanto agli albi dei presidi e degli insegnanti autoctoni, tanto cari alla Goisis, non ci stupirebbe che il Sud ne fosse entusiasta; aggiungendovi di suo quello dei soldati, delle forze dell'ordine, dei prefetti e dei magistrati. Ovviamente, con una giusta compensazione economica. E perché, prendendo spunto dalla calante onorevole leghista, non predisporre uno anche per i maschi sudisti, che s'impegnano a non scartare caramelle con le femmine nordiste, col rischio d'inquinare la Razza Pieve? Il Sud è accomodante, non sventola bandiere secessioniste per mero uso folk, va sul pratico: s'accontenterebbe di far aggiungere all'imminente piano Marshall un piano economico a favore degli stalloni sudisti no export.